

Comunicato stampa del 13 marzo 2026

Per un'assistenza sanitaria affidabile, di prossimità e personalizzata: ospita respinge l'iniziativa «No a una Svizzera da 10 milioni!»

Le aziende sanitarie private della Svizzera s'impegnano per offrire ai pazienti un'assistenza di qualità, di prossimità e personalizzata. Al fine di garantire la qualità dell'assistenza anche in futuro, ospita respinge l'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni!», che sarà posta in votazione il 14 giugno.

L'evoluzione demografica è inequivocabile: la popolazione diventa sempre più vecchia e il fabbisogno di prestazioni mediche e infermieristiche aumenta costantemente. Al contempo, una quota consistente delle generazioni del cosiddetto «baby boom» va in pensione. A complemento della formazione entro i confini nazionali, il settore sanitario svizzero non può quindi fare a meno della manodopera qualificata proveniente dall'area UE/AELS. Oggi oltre il 70 per cento dei nuovi medici assunti proviene dall'estero. In diverse regioni, l'integrazione internazionale è particolarmente spiccata: il 30 per cento circa degli occupati nel settore sanitario ticinese è costituito da frontalieri e nella regione del Lemano più della metà del personale infermieristico ospedaliero è titolare di un diploma estero. Questi specialisti sono parte integrante dell'assistenza regionale.

L'iniziativa prevede una limitazione della popolazione residente permanente a 10 milioni di persone e, in caso di superamento del valore limite, l'obbligo di denunciare l'Accordo con l'UE sulla libera circolazione delle persone. Ciò ostacolerebbe fortemente o, in parte, impedirebbe l'assunzione di personale sanitario qualificato. Per gli ospedali, le cliniche, le case di cura e le strutture ambulatoriali, ciò ridurrebbe la pianificabilità e aumenterebbe gli oneri per la ricerca di personale.

Per i pazienti è cruciale che i trattamenti siano dispensati tempestivamente, gli interlocutori siano disponibili e sia garantita la continuità nell'assistenza. L'accesso all'assunzione di manodopera qualificata proveniente dall'area UE/AELS fornisce un contributo essenziale per garantire tale stabilità e, di riflesso, la qualità delle prestazioni fornite, soprattutto nelle regioni con un'elevata interconnessione transfrontaliera, come le regioni di Basilea e Zurigo/Svizzera orientale, il bacino del Lemano nonché il Ticino.

Le aziende sanitarie private forniscono un contributo prezioso a un paesaggio sanitario diversificato e di prossimità in Svizzera. Devono poter contare su condizioni quadro stabili, affidabili e praticabili. Per questo motivo, ospita s'impegna per soluzioni che garantiscano un'assistenza sanitaria di qualità, economicamente sostenibile e personalizzata. L'iniziativa «No a una Svizzera da 10 milioni!» è contraria a questo obiettivo.

Informazioni:

Benjamin Mühlemann, consigliere agli Stati, presidente ospita, +41 78 624 88 88

Guido Schommer, segretario generale ospita, +41 79 300 51 45; guido.schommer@ospita.ch